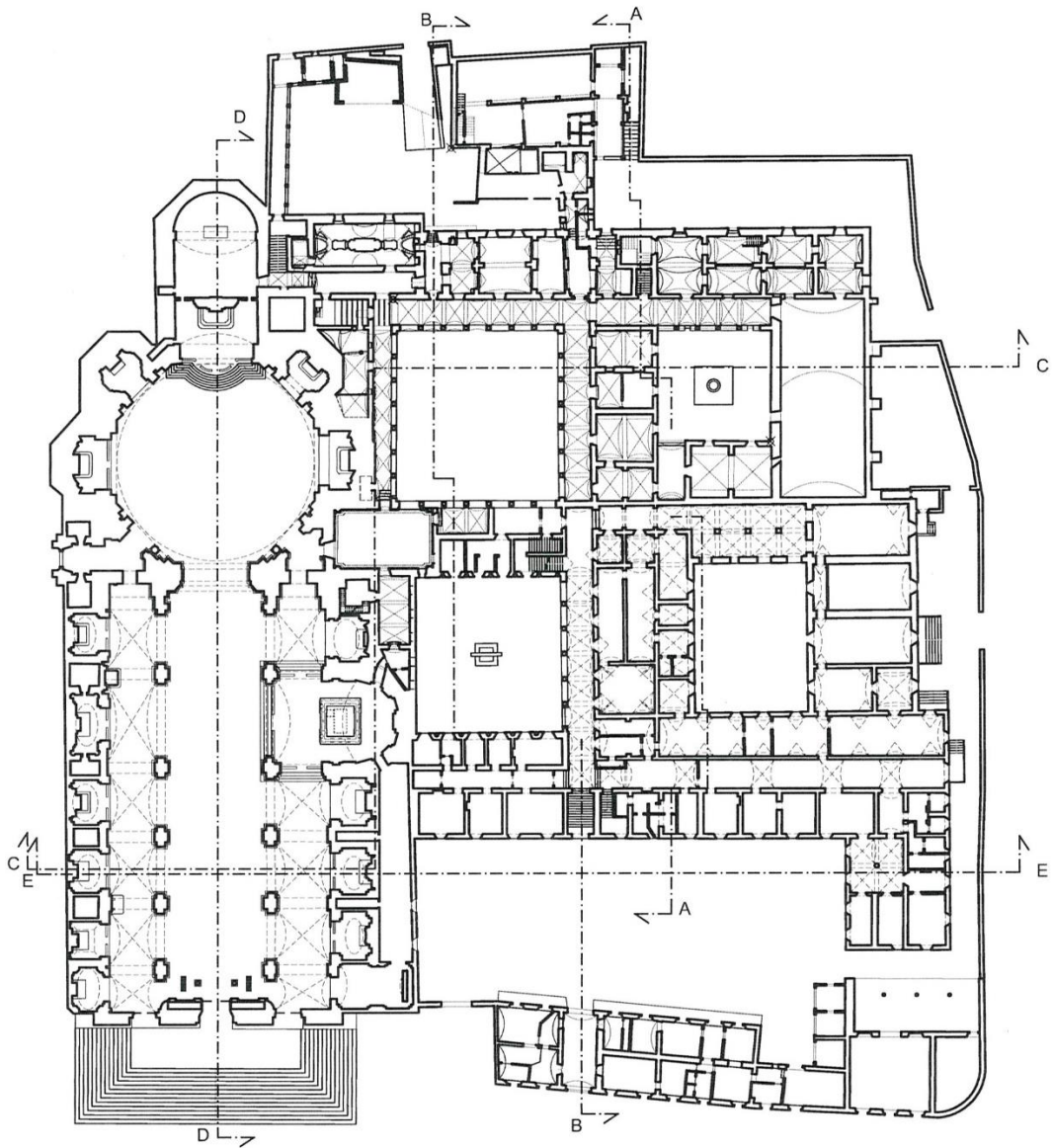


Un restauro rinnegato: la ricostruzione della facciata della basilica di San Bernardino all'Aquila



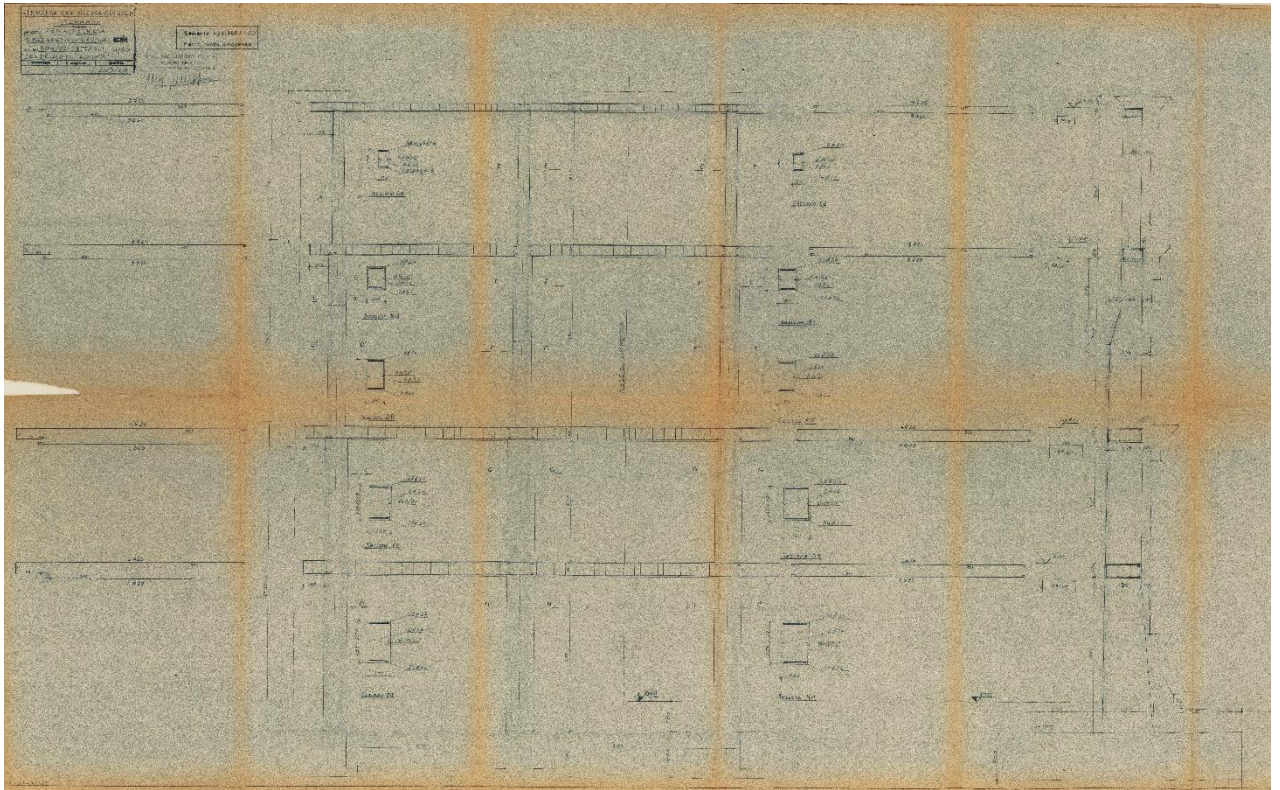
1. L'Aquila, planimetria del complesso di San Bernardino da Siena (da Cundari 2010).



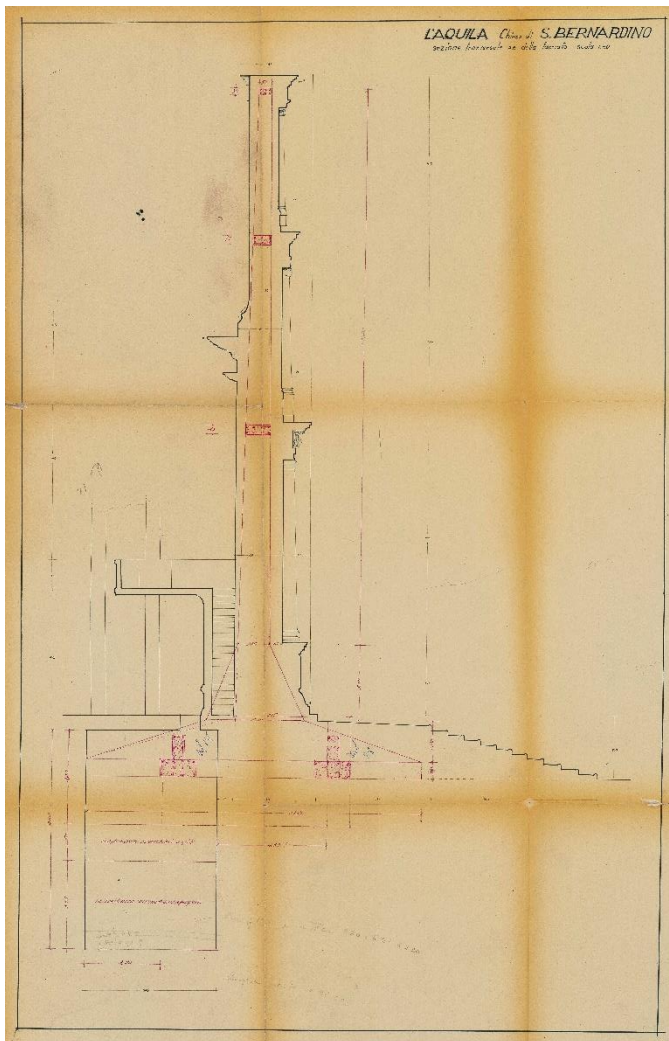
2. La facciata della basilica di San Bernardino in una foto dei primi del novecento (Alinari 1910 ca). Su autorizzazione del MiC – Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo.



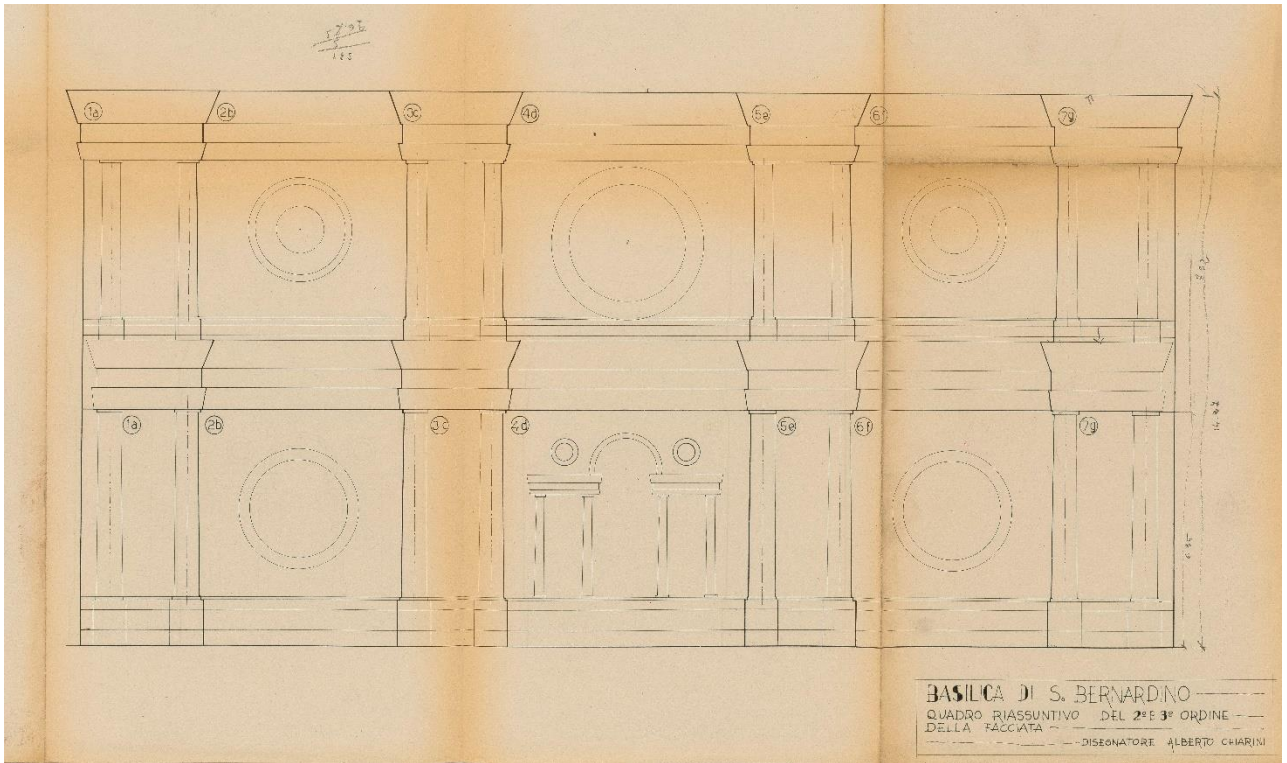
3. Il dissesto all'angolo destro della facciata, che motivò la completa scomposizione; si osserva la dislocazione dei conci sullo spigolo e sulla colonna (SABAP-Aq 1959).



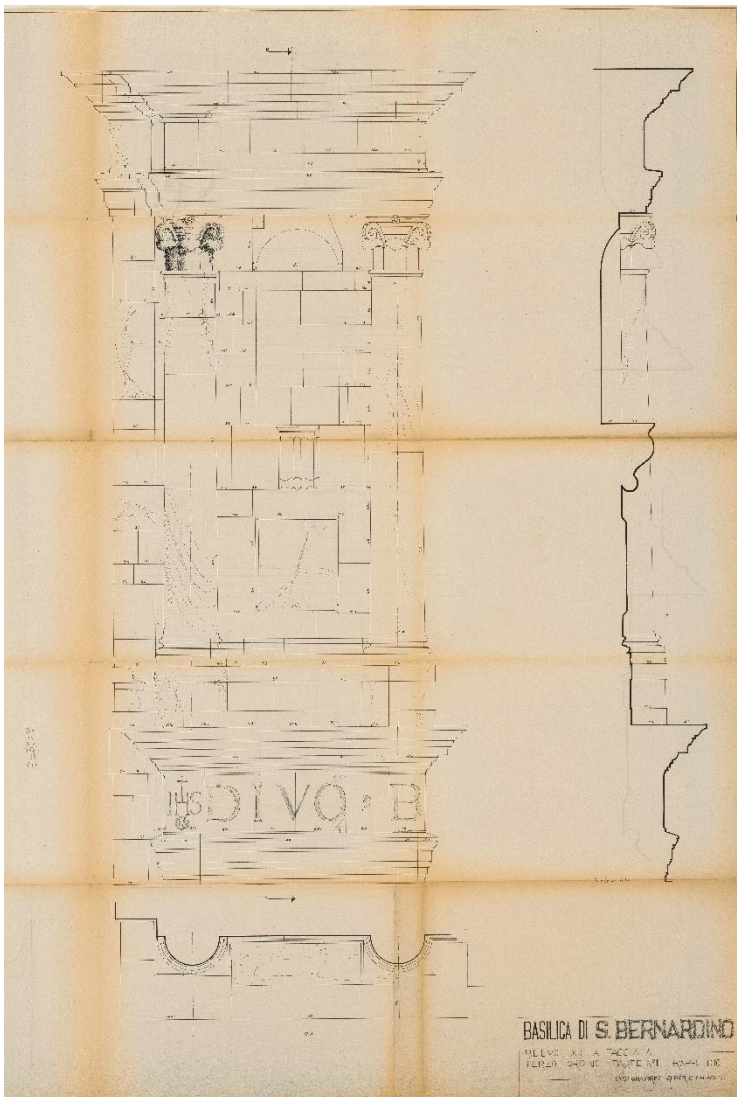
4. Il progetto del telaio in cemento armato (impresa Nicola Cingoli - ing. Bruno Fux, 20.09.1960). Si osservano quattro travi di collegamento, di cui una situata nella porzione inferiore della facciata ove sono i portali (Archivio di Stato dell'Aquila, GC, b. 19).



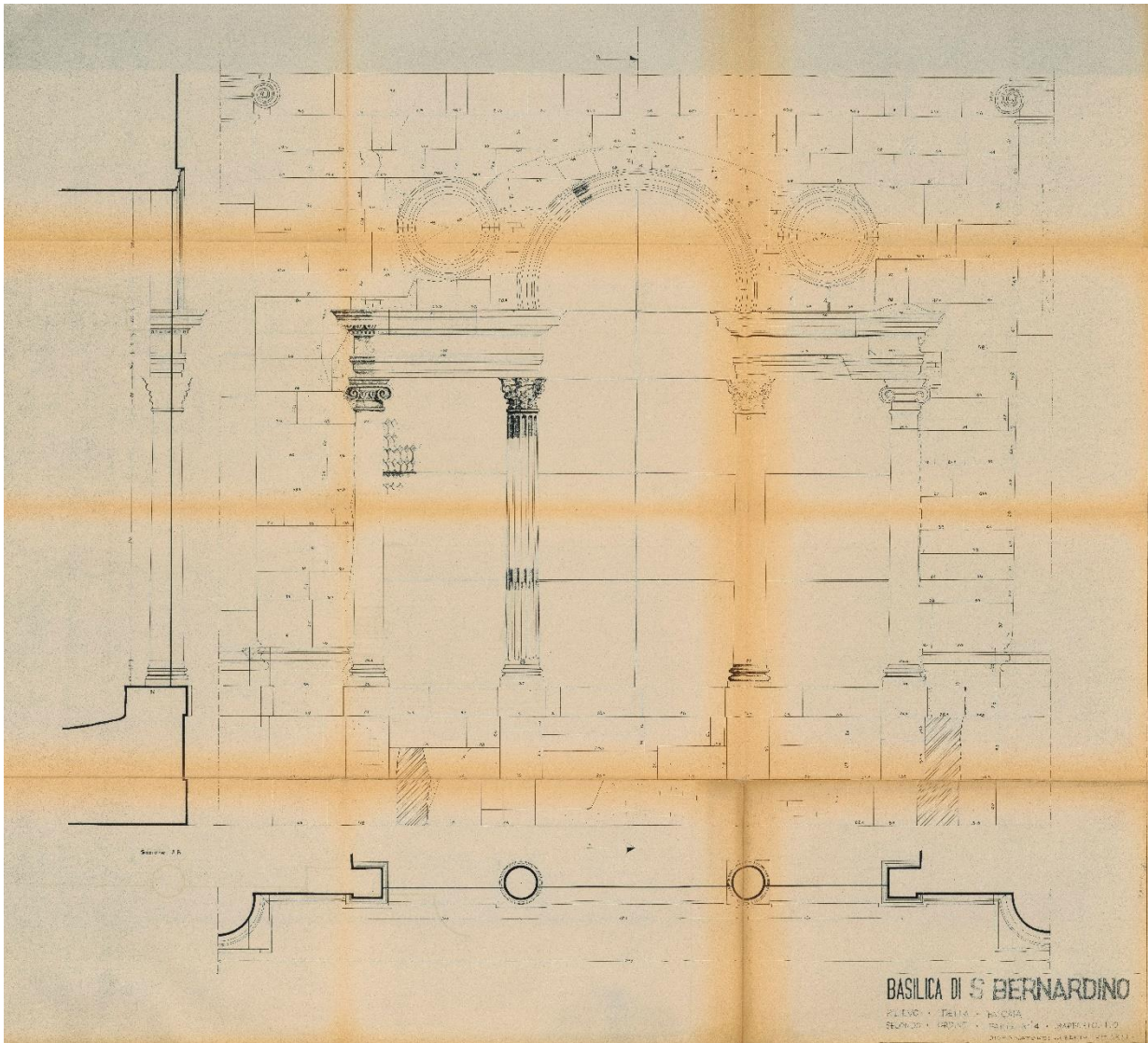
5. Sezione trasversale della facciata con l'indicazione del telaio e delle travi trasversali, qui ridotte a tre (rispetto alla previsione iniziale). Si osserva la sagoma della fondazione ipotizzata, poi realizzata diversamente (AS-Aq, Genio Civile, b. 19).



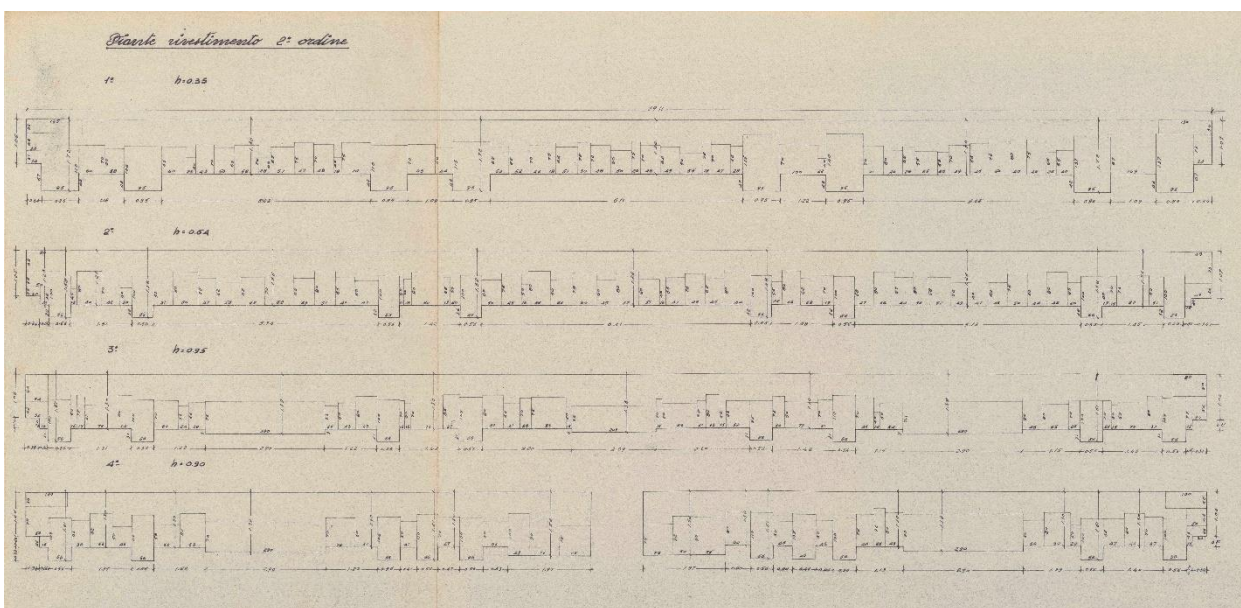
6. Il disegno d'insieme (relativo ai due ordini superiori della facciata) con l'individuazione delle porzioni smontate (AS-Aq, GC, b. 19).



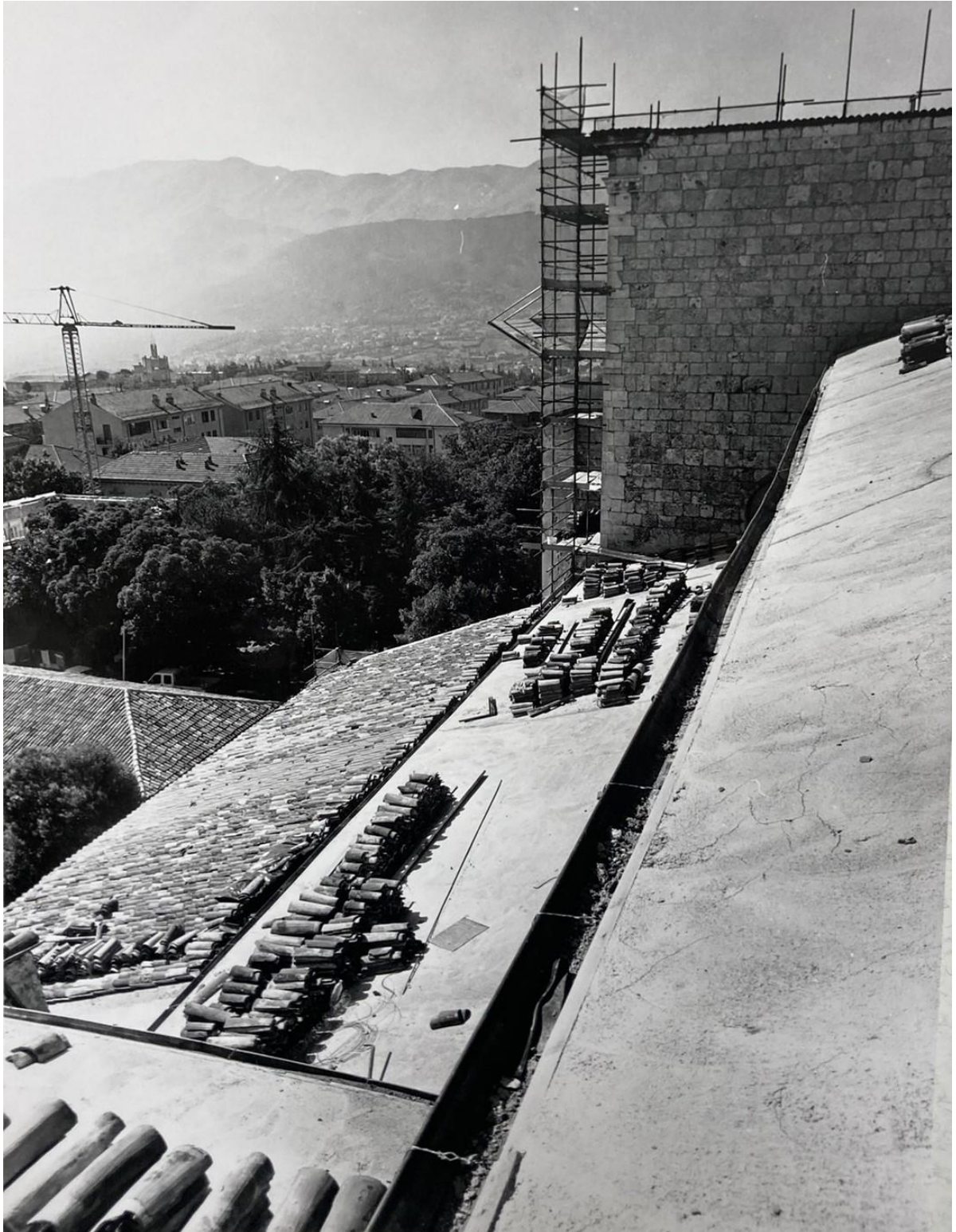
7. Uno dei disegni di dettaglio, realizzati prima della scomposizione, relativo all'angolo superiore sinistro. Ciascuno riporta la distribuzione dei conci con le misure, in scala 1:10. Tutti i disegni sono a firma di Alberto Chiarini (AS-Aq, GC, b. 19).



8. Il dettaglio della porzione centrale. Di particolare interesse, oltre alla resa grafica dei dettagli, l'osservazione delle irregolarità derivanti dall'inserimento successivo della finestra (AS-Aq, GC, b. 19).



9. Uno stralcio delle "piante del rivestimento" con la misurazione della profondità dei concii della facciata, sezionata a diverse altezze su entrambi i livelli smontati (AS-Aq, Genio Civile, busta 18).



10. La facciata vista dal retro: la muratura ricostruita presenta un paramento in pietra, realizzato recuperando le pietre della demolizione. Non ci sono gli speroni previsti inizialmente (SABAP-Aq, s.d.).



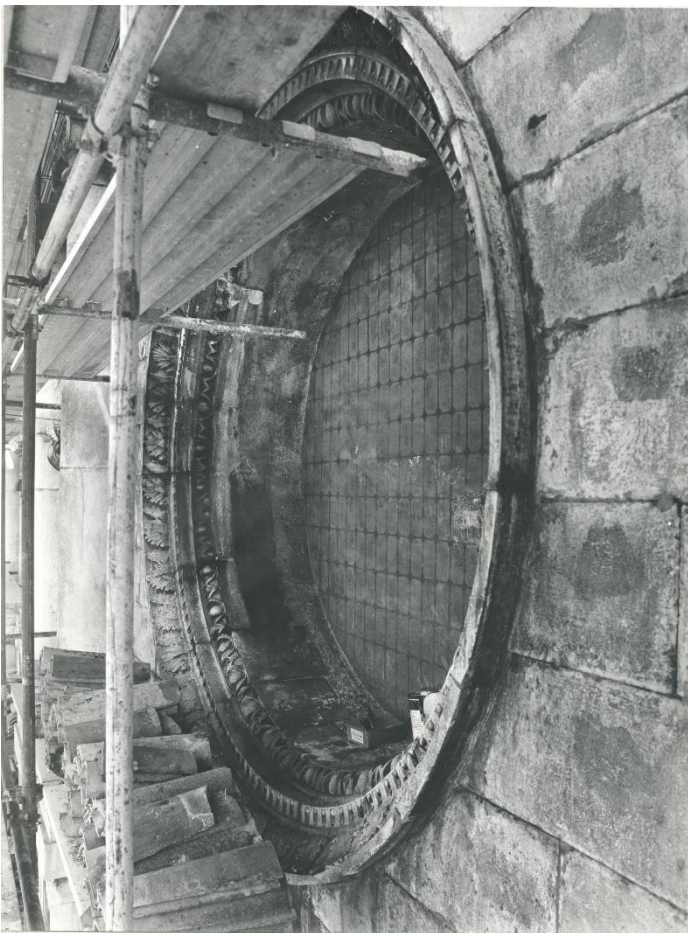
11. Le armature del cordolo realizzato tra il secondo e il terzo ordine della facciata; si vedono i ferri inseriti nei conci del rivestimento lapideo, ancorati al telaio, e in secondo piano quelli verticali dei pilastri. Si nota anche la struttura lignea a capriate del tetto allora esistente (dal sito dell'impresa Cingoli).

12. Una foto di dettaglio mostra le armature dei pilastri e le staffe di collegamento con gli elementi lapidei ricollocati (dal sito dell'impresa Cingoli).





13. Il rifacimento delle coperture fu compiuto sostituendo la struttura lignea con solai in laterocemento e cordoli in calcestruzzo armato ((SABAP-Aq 1960).



14. Un dettaglio della facciata mostra le incrostazioni e gli annerimenti sulle superfici lapidee; si notano, in primo piano, i segni della colla usata per le etichette della numerazione dei conci (SABAP-Aq 1992).





15. Una delle immagini del restauro nel 1992; gli elementi lapidei mostrano fessurazioni e mancanze (SABAP-Aq 1992).



6. La cupola durante i lavori di consolidamento dopo il sisma del 2009 (autore 2011).

*Nota:*

Immagini n. 2-3, 10, 13-15: su autorizzazione del MiC – Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo (prot. 5500 del 17/04/2023) e del Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (3.A8/27472 del 17/04/2023).

Immagini n. 4-9: su autorizzazione dell'Archivio di Stato dell'Aquila (AS-Aq) del 17/04/2023.